

Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto di esser consolato, quanto a consolare; di essere compreso, quanto a comprendere; di essere amato, quanto ad amare. Poiché è dando, che si riceve; perdonando, che si è perdonati; morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

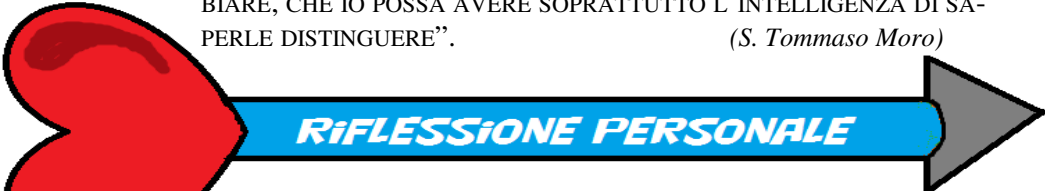


San Francesco d'Assisi

E chi di noi non conosce San Francesco d'Assisi? Questo giovane che, con Santa Chiara, è un vincente davanti a Dio e, ancora oggi, dopo ottocento anni, non ha ancora smesso di stupire e affascinare chiunque con serietà si accosta alla sua enorme figura! Questa settimana **RIFLETTIAMO SULLO STARE IN PIEDI**: come una sentinella che deve essere vigile e scattante, San Francesco ci dice di consolare, comprendere e amare. Dobbiamo stare attentissimi a ciò di cui hanno bisogno o a cosa stanno vivendo coloro che ci circondano ogni giorno!!! Se qualcuno è triste e ha bisogno di essere consolato corriamo per essere i primi ad aiutarlo; se qualcuno ci sta meno simpatico, compiamo un gesto d'amore che da noi non si aspetterebbe: chissà come sarà sorpreso!!! Facciamo a gara con il nostro orgoglio!!! Questa settimana cercherò di consolare un mio compagno triste, di fare almeno un gesto d'amore verso il mio nemico numero uno e se qualcuno è continuamente scherzato, prenderò le sue difese. Termineremo quindi ogni giornata, impegnata dai nostri fioretti, con questa preghiera di questo grande santo che era continuamente perseguitato e non capito, ma che, ostinato, continuava ad amare:

CHE IO POSSA AVERE LA FORZA DI CAMBIARE LE COSE CHE POSSO CAMBIARE,
 CHE IO POSSA AVERE LA PAZIENZA DI ACCETTARE LE COSE CHE NON POSSO CAMBIARE, CHE IO POSSA AVERE SOPRATTUTTO L'INTELLIGENZA DI SAPERLE DISTINGUERE".

(S. Tommaso Moro)





Seminario minore di Brescia

n°11 settimana dal 31 marzo al 6 aprile

LA FARETRA DEL MINISTRANTE



"TI HO POSTO COME SENTINELLA" (Ez 3,17)

Gesù, il cammino di quaresima sta giungendo alla fine. Rendimi più attento alla Tua Parola perché sappia ascoltarla e metterla in pratica. Donami perseveranza nel portare avanti i miei fioretti. Come una sentinella guarda verso l'orizzonte e cerca di vedere le mosse del nemico, così sappia guardare alla mia giornata per scoprire dove mi comporto da tuo nemico. Gesù, fammi combattere contro il male: che io non compia azioni cattive! Sia invece un ragazzo buono, pronto al servizio in casa, attento a chi mi sta accanto, disposto ad aiutare chi è in difficoltà, concentrato nello svolgere il mio dovere, puro nel mio linguaggio. Come la sentinella ama quando spunta l'alba perché è passato il pericolo del buio, così anch'io ami quando Tu, Gesù, sole della vita di ogni uomo, illumini il mio cuore con la Tua Parola, con l'Eucaristia e con il Tuo perdono. Amen.



PREGHIERA



6 APRILE: GIORNO DI NASCITA
DEL BEATO PIERGIORGIO FRASSATI

ASCOLTO

LA SUA VITA IN BREVE ...

Nasce il 6 aprile del 1901 a Torino in una famiglia della ricca borghesia: suo padre è Alfredo Frassati, importante giornalista, e la mamma è Adelaide Ametis, nota pittrice. Entra in contatto con la povertà: durante il liceo, infatti, comincia a frequentare le Opere di San Vincenzo. Amico di tutti, esprime sempre una fiducia illimitata e completa in Dio e nella Provvidenza e affronta le situazioni difficili con impegno, con serenità e contentezza.

Dedica il tempo libero ai poveri e agli emarginati. Si iscrive a diverse congregazioni e associazioni cattoliche, **si accosta con frequenza alla Comunione e ama molto la Madonna.** Fonda con i suoi amici più cari una «società» allegra che viene denominata «Tipi loschi»: giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza degli ultimi. Muore a causa di una grave malattia il 4 luglio 1925 e viene beatificato da papa Giovanni Paolo II il 20 maggio 1990. La sua memoria liturgica ricorre il 4 luglio.



ciazioni cattoliche, **si accosta con frequenza alla Comunione e ama molto la Madonna.** Fonda con i suoi amici più cari una «società» allegra che viene denominata «Tipi loschi»: giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza degli ultimi. Muore a causa di una grave malattia il 4 luglio 1925 e viene beatificato da papa Giovanni Paolo II il 20 maggio 1990. La sua memoria liturgica ricorre il 4 luglio.

RISPONDIAMO QUIZZANDO ...

UN BRAVO CHIERICHETTO PER IMITARLO DEVE ...

- Non ascoltare i genitori, il don e gli educatori
- Non studiare e guardare la TV tutto il giorno
- Dire le parolacce e litigare con gli altri
- Pregare tanto e andare con gioia a messa

LA CARATTERISTICA PRINCIPALE DEL BEATO PIERGIORGIO FRASSATI ERA ...

- Tristezza
- Rabbia
- Gioia
- Disubbidienza

COSA SI FA PARTECIPANDO ALLE OPERE DI SAN VINCENZO?

- Azioni di bullismo verso chi ci sta antipatico
- Azioni di carità verso i più poveri
- Mangiare i dolci tutto il giorno
- Giocare alla play-station per 5 ore



CONOSCENZA

STARE IN PIEDI

Lo stare in piedi è la posizione tipo dei soldati, delle sentinelle che vigilano e stanno "sull'attenti". Con questo gesto indichiamo la nostra disponibilità e la nostra attenzione a ciò che sta per accadere sul Presbiterio (ad esempio durante la lettura del Vangelo siamo in piedi per cogliere al meglio gli insegnamenti che Gesù ci dà).

Quando rappresentiamo Gesù risorto, solitamente lo si rappresenta in piedi: questo perché stare in piedi è anche il simbolo di coloro che sono pronti a partire per fare la volontà del Signore.



COME SI STA IN PIEDI?

Stare in piedi è semplicissimo e quindi non c'è bisogno di una particolare spiegazione. Ricordati bene, però, che quando sei in Chiesa non sei al Bar e quindi stai in piedi diritto e fermo, non muoverti troppo: rischieresti di distrarre la gente dalla Celebrazione Eucaristica!

